



ALLEGATO n.2 alla DD DPC026/208 del 21/10/2020  
REGIONE ABRUZZO SGRB-dpc026

**Regione Abruzzo**  
Servizio Gestione Rifiuti  
65100 Pescara (PE)  
[dpc026@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc026@pec.regione.abruzzo.it)

**CSQ**  
**Centro Sicurezza e Qualità**  
di Mammarella Monica  
Via Reno n° 3  
Zona Industriale  
Santa Teresa di Spoltore (PE)  
[csqitalia@certif.it](mailto:csqitalia@certif.it)

Oggetto: **CSQ Centro Sicurezza e Qualità** - Sede Legale: Via Reno n° 3 - Sede Operativa: Zona Industriale Santa Teresa di Spoltore (PE).  
Istanza di rinnovo autorizzazione regionale **D.D. n° DR4/68 del 3/5/2010**, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n° 45/2007 e ss.mm.ii. art. 45 - per l'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti dal trattamento di apparecchiature antincendio fuori uso non contenenti sostanze lesive dell'ozono e provenienti dalla propria attività che da terzi (**Operazioni R13 - D15**).

#### **Parere tecnico di competenza.**

In esito alla nota di prot. n° 10526/20 (ns. prot. n° 0001878/2020 del 16/1/2020), con la quale il Servizio Gestione Rifiuti della Direzione Regionale ha richiesto il parere in merito all'istanza di rinnovo per l'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti dal trattamento di apparecchiature antincendio fuori uso non contenenti sostanze lesive dell'ozono e provenienti dalla propria attività che da terzi, (fasi gestionali R13 - D15), della ditta **CSQ Centro Sicurezza e Qualità** nella zona industriale Santa Teresa di Spoltore (PE), esaminata:

- la documentazione trasmessa dalla ditta (secondo quanto disposto dalla R.A. nella Deliberazione n° 547 del 25/8/2016 - Modulo 2 - ai fini del **rinnovo dell'autorizzazione** inerente l'attività di recupero di rifiuti di cui alla Determinazione Dirigenziale **D.D. n° DR4/68 del 3/5/2010**, nella quale il titolare dichiara che nulla è mutato rispetto a quanto autorizzato;
- la documentazione in possesso presso gli atti del Distretto scrivente allegati alla Determinazione n° DF3/43 del 20/5/2004:

- ✓ contratto di locazione della Ditta individuale C.S.Q. (Centro Sicurezza e Qualità di Mammarella Monica – “Conduttrice”;
- ✓ relazione tecnica datata 8/4/2003 – Operazione di recupero – e integrazione documentazione per la richiesta di autorizzazione - a firma del tecnico Dott. Domenico Montalbano;
- ✓ relazione tecnica illustrativa datata 9/10/2002 a firma del tecnico arch. Nando Capuzzi;
- ✓ Planimetrie, recinzione, tavola n° 1 rete acque nere, acque bianche, Tavola n° 1/A particolari costruttivi pozzetto acque nere e acque bianche, massetto industriale;
- ✓ Domanda di autorizzazione per le attività di recupero con la messa in riserva a firma di Mammarella Monica;
- ✓ La **Relazione Tecnica integrativa** redatta dal tecnico dott. D’Alessandro Francesco (trasmessa in data 12/6/2020 acquisito al ns. prot. n° 0024645 del 12/6/2020) a seguito della ns. nota di richiesta documentazione e chiarimenti del 17/2/2020 prot. U. n° 0007961/2020, nonché a supporto della suddetta domanda di rinnovo, al fine di fornire le informazioni richieste dall’Allegato 1 alla D.G.R. n° 547 del 25/8/2016. Visto che nel corso degli anni sono intervenute alcune modifiche non sostanziali, la ditta ha ritenuto utile nel contempo descrivere una relazione al fine di avere un quadro aggiornato dell’impianto e di tutte le attività svolte;
- ✓ Gli **elaborati tecnici, descrizione attività e l’elenco dei rifiuti** non pericolosi allegati alla Relazione Tecnica integrativa;
- ✓ La Determinazione n° DF3/43 del 20/5/2004, Determinazione n° DN7/22 del 24/5/2006, Determinazione Dirigenziale **D.D. n° DR4/68 del 3/5/2010**, Determina n° RA/48 del 11/5/2012 e DA21/109 del 7/9/2013;

si evince quanto segue.

- la Ditta C.S.Q. svolge attività di smontaggio manuale delle apparecchiature antincendio conferiti nell’impianto. Tali apparecchiature vengono stoccati per la cernita ed il controllo. Gli **estintori a polvere** e a **CO2** (rispettivamente codice EER 16 05 09 e EER 16 05 05), vengono avviati al recupero interno (R13), mentre altri tipi di estintori (a schiume) vengono inviati al recupero presso centri di raccolta esterni autorizzati. In nessun caso le apparecchiature diverse da quelle a polvere vengono sottoposte a recupero nell’impianto in oggetto. Pertanto le uniche apparecchiature antincendio sottoposte a recupero sono quelle che contengono polveri estinguenti costituite da fosfato monoammonico e solfato di ammonio e/o a CO2.
- Per il recupero delle polveri la ditta CSQ utilizza un’apparecchiatura (modello Gemina 2, installata all’interno del capannone in un’area destinata al recupero) in grado di trattare l’estintore antincendio in modo automatico con le seguenti operazioni:
  - decompressione/depressurizzazione ed aspirazione delle polveri contenute nell’estintore (lo scarico delle polveri avviene con speciali otturatori che

- impediscono qualsiasi perdita. Tale operazione viene svolta in un ciclo automatico che non produce emissioni in atmosfera);
- setacciatura/filtraggio della polvere e rimessa a titolo;
  - stoccaggio in un serbatoio di circa 1 mc. (c.a.1.500 Kg);

Accanto alle operazioni sopra descritte la CSQ effettua anche lo smontaggio, selezione e recupero delle valvole in metallo, plastica e gomma, contenitori di acciaio. Tali rifiuti opportunamente separati vengono depositati temporaneamente in apposite aree dell'impianto e conferiti a ditte esterne per il loro recupero e/ smaltimento.

Mentre, per le polveri estinguenti derivanti dalle operazioni di recupero (EER 16 03 04) vengono utilizzate presso lo stesso insediamento per le numerose esercitazioni connesse con i corsi antincendio che vengono svolti direttamente sul campo dedicato oppure da altri soggetti a cui vengono affittati il locale-scuola e il piazzale.

A tale scopo la ditta utilizza le polveri estinguenti (ortofosfato monoammonico e solfato ammonico, codice EER 16 03 04) per la ricarica delle apparecchiature estinguenti da esercitazione e all'uso, le stesse vengono periodicamente analizzate presso laboratori privati esterni per essere, ove necessario, riportate a titolo presso l'insediamento.

Nella documentazione esaminata la ditta dichiara che nell'insediamento le polveri esitanti dal recupero non vengono utilizzate per rigenerare gli estintori esausti destinati ad essere rimessi in esercizio, né fuoriescono dall'insediamento per essere, una volta rimessi a titolo, utilizzate per la messa in vendita esterna.

Per quanto sopra si evince che la ditta CSQ effettua la costruzione di estintori e la completa integrazione di tutte le fasi dalla produzione, alla commercializzazione, all'assistenza e manutenzione da tecnici specializzati (tramite carri officina mobili all'interno delle aziende come previsto dalla L.626), all'organizzazione di corsi di addestramento (sia teorici che pratici con prova sul campo), per la prevenzione antincendio e la sicurezza fino al recupero del materiale trattati dalla ditta.

Pertanto, si è potuto rilevare che la ditta in parola, nell'ottica del rinnovo dell'autorizzazione D.D. n° DR4/68 del 3/5/2010, richiede di poter confermare ed esercitare:

- l'attività di **recupero e smaltimento**, di cui alle fasi **R13 – D15** degli allegati B e C della Parte IV del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. per i codici EER riportati nelle **Tabelle 1 e 2** seguenti. Tali attività sono svolte in un fabbricato ubicato nella zona di Santa Teresa di Spoltore (PE) identificabile nel N.C.T. di detto Comune al Foglio 36 Particelle 559, 563, 567, 570 della superficie di **c.a. 2.030 mq.** e particelle 691, 693, 695 della superficie di **c.a.1.065 mq.**;
- La superficie complessiva autorizzata del sito è pari a c.a. **3.095 mq.**
- Le coordinate geografiche (google): 45° 25' 12.77" N – 14° 08' 43.53" E.

La ditta, nella relazione tecnica integrativa, chiede inoltre di poter introdurre nel disposto autorizzatorio:

- A)** l'operazione di recupero **R12** di cui all'allegato C della Parte IV del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.;
- B)** un nuovo codice **EER 16 03 06** (rifiuti a matrice estinguente es: estintori a schiuma estinguente), già afferente alle tipologie autorizzate, senza aumento della potenzialità istantanea e della capacità annuale autorizzata. Tale codice è stato inserito nella seguente **tabella 1**.

Per i punti **A)** e **B)**, Visti:

- l'art. 45, c. 10,11 e 12 della L.R. n° 45 del 15/12/2007;
- la D.G.R. n° 1192 del 4/12/2008 in materia di varianti;

considerato che:

- l'introduzione dell'operazione **R12**, è da riferirsi ad attività riconducibili a cernita, selezione, disassemblaggio, separazione, ecc., di cui all'allegato C della Parte IV del D.Lgs. n° 152/06 e D.Lgs. n° 205/2010 di modifica, per le quali la ditta, di fatto, già effettua tali attività come dichiarato nella relazione tecnica presentata per il rinnovo dell'autorizzazione in essere;

si ritiene che, l'introduzione dell'operazione **R12** per i codici EER della **Tabella 1 (ingresso impianto)**, e l'introduzione del codice **EER 16 03 06** inserito nella **Tabella 1 (ingresso impianto)**, che la ditta CSQ intende effettuare sui rifiuti, **non rappresentano variante sostanziale**.

L'introduzione degli estintori aventi il **codice EER 16 03 06** per l'attività R12 - R13 - D15 (sola separazione e messa in riserva, per poi conferire il rifiuto ad impianti terzi autorizzati) non comporterà alcuna variazione ai processi di trattamento, recupero e/o smaltimento dei rifiuti che comportino variazione nelle attrezzature, apparecchiature, strutture di servizio, potenzialità istantanea e annuale o l'incremento degli impatti ambientali in quanto già autorizzati CER similari.

Il codice EER richiesto dalla ditta, risulta compatibile con l'attività svolta nell'impianto, possiede caratteristiche chimico-fisiche e merceologiche, alle tipologie di rifiuto già autorizzate.

Da quanto è stato possibile accertare dall'esame della **planimetria allegata** alla relazione integrativa e chiarimenti per istanza di rinnovo (**Allegato A**), le zone destinate alle attività di cui sopra, sono organizzate in **Aree**, in base alla logistica delle funzioni che intervengono nel ciclo di lavorazione.

Nel dettaglio:

- ✓ **Area 1:** area pavimentata per la messa in riserva degli estintori in ingresso destinati al disassemblaggio (c.a 500 mq); tali estintori esausti sono depositati in contenitori tipo gabbie metalliche contenenti i codici EER 16 05 09 e EER 15 05 05 collocati nel piazzale riposti su pedane in parte in copertura mobile;
- ✓ **Area 2:** area pavimentata adibita alla sosta di containers per il deposito dei rifiuti ferrosi (codice EER 19 12 02), rifiuti non ferrosi (codice EER 19 12 03) derivanti dallo smontaggio degli estintori e rifiuti inorganici (codice EER 19 12 04) contenuti in big-bags. Tale area viene coperta con telo posizionato su struttura metallica mobile per protezione degli estintori da eventi piovosi (c.a. 30 mq.);
- ✓ **Area 3:** area pavimentata coperta in uso per il disassemblaggio degli estintori (c.a. 60 mq.);
- ✓ **Area 4:** area interna al capannone pavimentata (c.a. 1.445 mq.); il fabbricato coperto risulta composto di piano terra dove viene svolta l'attività produttiva. Nella stessa insistono gli uffici, servizi, un'area esposizione, magazzino e deposito materiale nuovo destinato alla vendita. Nel primo piano insistono gli uffici e servizi;
- ✓ **Area 5:** area pavimentata scoperta utilizzata per le esercitazioni antincendio (c.a. 190 mq.);
- ✓ **Area 6:** area di pesatura scoperta (mediante una pesa fissa) degli estintori e/o loro parti in ingresso (c.a. 10 mq.);
- ✓ **Area 7:** area di deposito e conservazione delle polveri di setacciatura (bicarbonato di sodio, MAP, solfato di potassio) separati dagli estintori in big-bags (c.a. 70 mq); in tale area sono depositati anche altri big-bags contenenti plastica e gomma, metalli non ferrosi. Tale area è separata dal magazzino merci.

Nella zona di pesatura sono depositati, in appositi contenitori separati, i rifiuti in ingresso e quelli in uscita, ed altri rifiuti. Tali rifiuti sono provvisti di cartelli recanti il codice EER del rifiuto corrispondente con la relativa descrizione.

Dalla relazione tecnica in possesso nei nostri archivi emerge che:

- la pavimentazione presente in sito risulta impermeabilizzata;

- il piazzale risulta recintato da rete metallica su lati sorretto con un cordolo cementizio sottostante e pilastri in c.a., con alberatura e siepe sul lato fronteggiante la Via Circolare P.I.P.;
- l'impianto presenta un ingresso con cancello per i mezzi;

Inoltre, **dall'allegato B – Linea delle acque** della relazione integrativa si evince che il CSQ ha provveduto ad evidenziare i particolari dei pozzeti di raccolta acque, i sistemi di canalizzazione delle acque di dilavamento, ed impianto di depurazione delle acque a servizio del trattamento delle acque di dilavamento del piazzale. Nella relazione stessa la ditta ha provveduto ad allegare:

- ✓ la scheda tecnica relativa alle caratteristiche dell'impianto di depurazione della ditta "Pozzoli Depurazione s.r.l." – impianto per la separazione di fanghi e oli coalescente NEUTRAcom GN20-4000 (trattamento costante di tutte le acque piovane).
- ✓ La ditta, come dichiarato nella relazione tecnica integrativa, si riserva di trasmettere al Distretto e agli Enti in intestazione l'autorizzazione allo scarico industriale in pubblica fognatura dall'ente gestore Azienda Comprensoriale Acquedottistica ACA in quanto è in corso di rinnovo.

La ditta, nella **sintesi tecnica** e nella **relazione tecnica integrativa** ha provveduto a descrivere in maniera dettagliata il ciclo produttivo, le caratteristiche del processo e funzionamento, con la quale si esplicitano le operazioni svolte sull'estintore in ingresso impianto relativamente all'attività di cernita, selezione e recupero, la scheda tecnica del modello MAS 1.3 della ditta Aesse. Con apposita descrizione ha provveduto altresì ad elencare i rifiuti che vengono prodotti a seguito del recupero, le modalità di stoccaggio, le aree di deposito, la potenzialità dell'impianto, nonché l'eventuale disservizio dell'impianto e il piano di ripristino ambientale dell'area.

La Ditta ha altresì provveduto ad allegare le planimetrie ed elaborati grafici, nonché ad illustrare l'impianto di trattamento acque di dilavamento piazzale, nonché la localizzazione dei piezometri in fase di realizzazione.

L'impianto di recupero di rifiuti dal trattamento di apparecchiature antincendio fuori uso non contenenti sostanze lesive dell'ozono e provenienti dalla propria attività che da terzi, i codici EER ammissibili all'impianto e riconducibili con assoluta certezza **all'attività** che la C.S.Q. svolge, sono quelli dettagliati nella successiva **Tabella 1**.

In particolare, nella **Tabella 1** sono indicati i codici di rifiuto non pericolosi che potranno essere trattati **solo in ingresso** all'impianto della CSQ in Via Circolare PIP n° 6 di Santa Teresa di Spoltore (PE) per le **operazioni di recupero e smaltimento** di cui degli allegati B e C della Parte IV del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., la **potenzialità istantanea, potenzialità annua** (espressa in tonnellate).

**TABELLA 1**

CODICE EER IN INGRESSO IMPIANTO	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO CONFERIBILE SOLO IN INGRESSO IMPIANTO DELLA DITTA CSQ (Centro Sicurezza e Qualità)	TIPO DI OPERAZIONE Recupero/ Smaltimento	POTENZIALITA' Istantanea Tonnellate	POTENZIALITA' TOTALE ANNUA Tonnellate/Anno
<b>16 05 09</b>	Sostanze chimiche di scarto, diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08. (estintori a polvere).	R12-R13-D15	<b>10</b>	<b>300</b>
<b>16 05 05</b>	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04. (estintori a CO2).			
<b>16 03 06</b>	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05. (estintori a schiuma). <b>Nota 1.</b>	R12-R13-D15		

**Nota 1:** si ritiene che il codice EER 16 03 06 sia ammissibile poichè lo stesso appartiene alla rubrica dei prodotti inutilizzati. A tale codice possono essere riferiti gli estintori inutilizzati ed è **ammissibile la sola operazione di separazione** così come definita nell'allegato C nota 7 della Parte IV del D.Lgs. n°152/06 per l'operazione R12. Alla luce di quanto sopra, è ammissibile il codice EER 16 03 06 solo se costituito da prodotti inutilizzati ed è altresì **ammissibile la sola separazione** al fine di individuare estintori aventi medesima sostanza estinguente. Non è ammissibile lo smontaggio e la separazione della parte estinguente.

Nella **Tabella 2** sono indicati i codici di rifiuto non pericolosi che vengono prodotti a seguito dello smontaggio degli estintori esausti. Tali rifiuti potranno essere detenuti e trattati, secondo le attività di messa in riserva (**R13**) prima dell'avvio alle successive fasi di recupero in impianti autorizzati, nonché smaltimento (**D15**) prima dell'avvio alle successive fasi di smaltimento in impianti autorizzati, e tali rifiuti potranno essere trattati con terzi **solo all'uscita dell'impianto.**

**TABELLA 2**

CODICE EER IN USCITA IMPIANTO	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO PRODOTTO A SEGUITO DELLO SMONTAGGIO DEGLI ESTINTORI ESAUSTI. TALI RIFIUTI SONO DA INTENDERE SOLO IN USCITA IMPIANTO DELLA DITTA CSQ (Centro Sicurezza e Qualità)	TIPO DI OPERAZIONE Recupero/ Smaltimento	POTENZIALITA' Istantanea Tonnellate	POTENZIALITA' TOTALE ANNUA Tonnellate/Anno
<b>16 03 04</b>	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03. (polvere, da estintore a polvere).	R13-D15	<b>1</b>	<b>100</b>
<b>19 12 02</b>	Metalli ferrosi.	R13-D15	<b>1,5</b>	<b>150</b>
<b>19 12 03</b>	Metalli non ferrosi.	R13-D15	<b>0,2</b>	<b>20</b>
<b>15 01 06</b>	Imballaggi in materiali misti.	R13-D15	<b>0,15</b>	<b>15</b>
<b>19 12 04</b>	Plastica e gomma.	R13-D15	<b>0,15</b>	<b>15</b>

Alla luce di quanto sopra, visto che la ditta:

- ✓ ha fornito una relazione integrativa nella quale ha provveduto a descrivere le fasi di lavorazione dei rifiuti accettati, ha prodotto gli elaborati grafici (planimetria generale con indicazione delle superfici di stoccaggio rifiuti – allegato A), ha elencato i codici EER trattati (**tabelle 1 e 2**);

- ✓ ha provveduto ad individuare le aree destinati al deposito rifiuti, nelle quali sono state identificate all'interno dell'area autorizzata una separazione funzionale netta tra le aree di deposito dei rifiuti non pericolosi da trattare nell'impianto e quelle da destinare ad impianti terzi, nonché definite tutte le aree adibite ai vari stoccaggi;
- ✓ ha chiarito le modalità relative al tipo di attività, alle operazioni di trattamento, le modalità di stoccaggio nonché i rifiuti che intende gestire, la potenzialità massima istantanea relativa ai rifiuti non pericolosi;

questo Distretto ritiene di poter esprimere **parere tecnico favorevole** alla richiesta formulata dalla ditta per il rinnovo della Determinazione Dirigenziale **D.D. n° DR4/68 del 3/5/2010** per l'esercizio di un impianto adibito ad operazioni di recupero degli estintori esausti ed operazioni di smaltimento dei residui/rifiuti prodotti a seguito del disassemblaggio degli estintori, a condizione che nell'esercizio delle attività esplicitate nel progetto, la ditta adotti tutti gli accorgimenti per la tutela dell'ambiente ed operi nel rispetto:

- delle normative vigenti in materia ambientale;
- delle modalità di gestione descritte nella relazione tecnica, così come esplicitate nelle tabelle sopra riportate;
- delle seguenti condizioni e prescrizioni:

In **generale**:

- A)** nell'impianto per i **rifiuti in ingresso** (codici EER di cui alla **Tabella 1**) potranno essere svolte l'attività di recupero R12 e R13 e l'attività di deposito preliminare D15 di cui agli allegati B e C del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., mentre per i **rifiuti in uscita impianto** (codici EER di cui alla **Tabella 2**) potranno essere svolte l'attività di messa in riserva R13 e l'attività di deposito preliminare D15, di cui al D.Lgs. sopra citato;
- A.** dovranno essere rispettate le Aree secondo quanto riportato negli elaborati tecnici, nonché quanto descritto nella documentazione prodotta, purchè non in contrasto con quanto di seguito prescritto.
- B.** La gestione dell'**attività** dovrà essere disciplinata dal dettato delle normative ambientali attualmente vigenti in materia di rifiuti, acqua, aria, rumore, terreno, nonché di sicurezza, specie quella antincendio, con l'obbligo di adeguarsi a successive modifiche ed integrazioni della normativa stessa.

In particolare:



1. L'impianto dovrà essere conforme e gestito secondo quanto indicato nella relazione tecnica e secondo quanto illustrato nelle planimetrie A, B, nonché quanto indicato nelle Tabelle 1 e 2 allegate.
2. L'area interessata dall'intervento dovrà essere interamente confinata mediante recinzione perimetrale in modo da impedire l'accesso a persone non autorizzate ed animali.
3. I **rifiuti** dovranno essere sistemati nelle apposite aree dedicate.
4. Gli scarti derivanti dalla cernita, selezione e disassemblaggio dovranno essere codificati con il EER 19 12 XX, gli imballaggi con il codice EER 15 01 XX, le polveri da estintore con il codice EER 16 03 XX. Tali rifiuti dovranno essere stoccati separatamente dalle altre tipologie di rifiuto, distinti per codice EER e da conferire ad impianti terzi autorizzati.
5. La polvere estinguente codice EER 16 03 04 proveniente dal recupero del codice EER 16 05 09 (estintori a polvere), non potrà essere riutilizzata ai fini della sostituzione dell'agente estinguente in occasione della revisione degli estintori a polvere.
6. Sui rifiuti in ingresso destinati alla messa in riserva R13, potranno essere svolte operazioni di messa in sicurezza, cernita, selezione e disassemblaggio (R12). Per il codice **EER 16 03 06** le uniche operazioni ammissibili sull'estintore potranno essere solamente quelle indicate nella **nota 1** della **Tabella 1**.
7. Tutte le componenti costituite da manometri, tubi di presa, prodotti dal disassemblaggio degli estintori, che rispettino le caratteristiche tecniche di funzionalità e sicurezza della norma di settore, potranno essere reimpiegate per l'assemblaggio di altri estintori, previo accertamento del possesso delle necessarie caratteristiche e/o certificazioni ai sensi della vigente normativa di settore.
8. L'attività di messa in sicurezza, disassemblaggio ed estrazione degli agenti estinguenti, dovrà avvenire nel rispetto di quanto dichiarato nella relazione tecnica.
9. I materiali provenienti dal recupero dei codici EER 16 05 05 e EER 16 05 09 che non presentano idonee caratteristiche e/o le necessarie certificazioni ai sensi della normativa di settore, al fine del loro riutilizzo in estintori destinati alla commercializzazione dovranno essere conferiti ad impianti di smaltimento e/o recupero autorizzati.
10. E' fatto obbligo alla ditta di assicurare regolare tenuta dei **registri di carico e scarico dei rifiuti** così come previsto dall'art. 190 del D.Lgs. n° 152/06 e

ss.mm.ii.. Il registri dovranno essere tenuti sempre in sede in maniera tale da poterli esibire agli Enti di controllo preposti.

- 11.** Il deposito temporaneo, dei rifiuti prodotti dovrà essere gestito secondo le modalità previste dall'art. 183, c. 2, della Parte IV del D.Lgs. n° 152/06 ss.mm.ii.;
- 12.** Il **gestore dell'impianto**, in qualunque momento di marcia dell'impianto, dovrà essere in grado di precisare e di dare evidenza documentale dei rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati.
- 13.** Dovrà essere sempre garantita una adeguata **formazione** sotto il profilo ambientale al personale impiegato presso l'impianto, in merito all'attività svolta comprensiva di eventuali aggiornamenti e variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'attività stessa. Inoltre, la Ditta dovrà provvedere alla nomina di un **responsabile tecnico** dell'impianto dotato di adeguata capacità ed esperienza professionale. Copia della nomina dovrà essere trasmessa al Servizio Gestione Rifiuti ed all'ARTA scrivente.
- 14.** Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta dovrà **verificare l'accettabilità** degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione, specialmente per i rifiuti aventi codifica con codice a specchio.
- 15.** I rifiuti conferiti all'impianto dovranno essere **depositati** direttamente ed esclusivamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio oppure all'interno dei cassoni/contenitori posti in zone distinte all'interno dell'insediamento da autorizzare, garantendo l'apposizione e la manutenzione della cartellonistica individuante, in maniera univoca, il codice EER nell'area, o sul cassone o su qualsiasi altro contenitore utilizzato dove viene stoccato il rifiuto nonché le misure di emergenza da adottare in caso di incidenti.
- 16.** Tra i rifiuti depositati devono essere presenti **corridoi di larghezza idonei** al passaggio di mezzi al fine di permettere il facile accesso a tutte le aree di deposito in modo da rendere possibile sia l'immediata identificazione de rifiuti e sia l'agile rimozione o spostamento dei rifiuti e/o materiali recuperati.
- 17.** in riferimento al rischio di incendio, la ditta CSQ dovrà provvedere ad attuare quanto previsto dalle vigenti normative di prevenzione incendi; inoltre dovrà mantenere sempre in efficienza i presidi antincendio massimi (es. idranti perimetrali e/o serbatoi di accumulo acqua). Si potrà iniziare l'esercizio solo dopo aver conseguito il prescritto certificato di prevenzione incendi che dovrà essere notificato al Distretto scrivente.
- 18.** Il **quantitativo istantaneo** dei rifiuti non pericolosi non dovrà superare l'ammontare dichiarato dalla ditta e citato nelle Tabelle della presente relazione.

19. La ditta dovrà effettuare la **pulizia giornaliera** delle aree dell'impianto dandone evidenza.
20. La ditta durante la gestione dell'impianto dovrà evitare la dispersione delle polveri, aerosol ed emissioni odorogene provenienti dalle lavorazioni.
21. Dovranno essere mantenute in efficienza le **impermeabilizzazioni** della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti. L'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento con particolare riferimento alle pavimentazioni cementate.
22. La **dotazione impiantistica** dello stoccaggio dei rifiuti deve essere organizzata secondo la dislocazione logistica dei depositi descritta nella documentazione tecnica fornita dalla ditta.
23. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.
24. Tutti i **contenitori** destinati allo stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.
25. I rifiuti potranno essere stoccati al massimo per un anno quelli destinati alle operazioni di smaltimento e al massimo per tre anni quelli destinati al recupero.
26. Dovrà essere data immediata comunicazione agli organi competenti (Regione Abruzzo. Polizia Provinciale, ARTA), allegando copia della documentazione di trasporto, la **mancata accettazione di singole partite di rifiuto**, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore nonché le eventuali destinazioni alle quali il rifiuto stesso è inviato, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.
27. Eventuale rifiuto conferito in impianto che, successivamente all'accettazione sia identificato come **non conforme**, dovrà essere stoccato separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile su cui dovrà essere indicato il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità.
28. Il proponente dovrà, inoltre, dotarsi di **un'area di "emergenza"** dedicata ad eventuali parti del carico del rifiuto conferito risultate non conformi (es. rifiuti pericolosi) presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo del rifiuto per il trasporto in impianto. Tale area dovrà essere adibita esclusivamente alla gestione in sicurezza di detti rifiuti. La stessa area, in quanto di emergenza, dovrà essere di dimensioni contenute, realizzata al coperto e dotata

degli opportuni sistemi di sicurezza. In prossimità della stessa dovranno essere sempre presenti un numero idoneo di presidi di sicurezza.

29. Dovrà essere tempestivamente comunicata all'autorità competente e alla scrivente Agenzia ogni **anomalia o incidente** che dovesse verificarsi presso l'impianto.
30. Dovrà essere garantito, a qualsiasi ora, **l'accesso all'impianto** da parte degli Enti di Controllo senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e dovrà essere reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente nell'impianto; dovrà, inoltre, essere possibile reperire in qualsiasi momento il Responsabile Tecnico o suo delegato. In modo particolare dovrà essere ben identificato con cartellonistica il previsto pozzetto di ispezione prima dell'immissione in fogna.
31. Dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la "**documentazione di pesatura**" relativa ai rifiuti in ingresso all'impianto e la strumentazione dovrà essere tarata e calibrata in termini di legge dandone evidenza.
32. Dovrà essere effettuata la **sorveglianza radiometrica** su tutti i rifiuti in ingresso prevista dall'art. 157, comma 2, del D Lgs.230/1995 nonché. Nello specifico la ditta dovrà nominare un esperto qualificato.
33. Per ogni **modifica** che verrà apportata all'attività produttiva o all'assetto impiantistico di cui al progetto proposto, potendo comportare variazioni dell'impianto sotto il profilo ambientale, il proponente dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli organi competenti.
34. Il titolare dell'impianto dovrà adempiere obbligatoriamente a quanto previsto dall'ordinamento regionale in merito al caricamento sul **Sistema "ORSO"** dei dati e le informazioni relative ai flussi di rifiuti gestiti nell'anno solare precedente.

### **Matrice EMISSIONI.**

La ditta ha dichiarato in relazione tecnica, argomentando le motivazioni, che non produce emissioni in atmosfera convogliate. Pertanto si ritiene che la stessa non è assoggettata agli obblighi previsti per dette emissioni in Parte V del D.Lgs.n° 152/06 e ss.mm.ii.

La Ditta, tuttavia, dovrà procedere a mettere in atto tutto il disciplinare dettato dal D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii. in materia di clima in ambiente di lavoro (Emissioni diffuse e/o acustiche).

## **Matrice ACQUA DI SCARICO.**

Dalla documentazione presente negli archivi del Distretto scrivente, e dalla piantina allegata alla relazione tecnica integrativa, emerge che l'insediamento della CSQ Centro Sicurezza Qualità è servita da fognature separate delle acque bianche e di quelle nere, che si dispiegano parallelamente alla recinzione, del lato strada.

La ditta ha provveduto alla separazione delle reti per collegarsi alle predette fognature comunali. A tal proposito, le acque dei tetti del capannone sono convogliate nella linea di raccolta delle acque bianche, provviste di un tombino di ispezione, come da Planimetria B allegata alla relazione tecnica integrativa.

Mentre per quanto riguarda le acque di dilavamento, scolanti sul piazzale impermeabilizzato con manto in cemento liscio, vengono raccolte e convogliate con opportune pendenze e cordoli di contenimento perimetrali in un impianto di depurazione adibito alla separazione dei fanghi ed oli (modello Neutracom GN 20/4000 della ditta Pozzoli Depurazione s.r.l.) e scaricate nella linea della fognatura comunale delle acque nere (Allegato B).

Dalla relazione tecnica integrativa presentata emerge che l'autorizzazione allo scarico è in fase di rinnovo. La ditta, una volta ottenuta il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico dall'Ente Gestore ACA, dovrà provvedere alla trasmissione dell'autorizzazione allo scarico industriale in fognatura al Distretto scrivente. In caso di mancato rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, la ditta dovrà gestire tali acque come rifiuto liquido.

In merito alle **acque di scarico di dilavamento** piazzale questo Distretto esprime il nulla osta a quanto descritto nella relazione tecnica integrativa e da quanto riportato nell'Allegato 2, a condizione che:

- a) per la gestione tecnica ed amministrativa degli scarichi idrici, comprese le acque meteoriche e di dilavamento delle aree produttive, venga rispettato costantemente il dettato del D.Lgs.n° 152/2006 e s.m.i. e della L.R. n° 31/2010;
- b) si effettui il **controllo** degli scarichi per la verifica dell'efficienza del sistema di gestione delle acque con **frequenza annuale** dal pozzetto di ispezione di riferimento (rispetto dei limiti stabiliti dalla Tab. 3 All.5 Parte terza del D.Lgs.n° 152/06 e ss.mm.ii.) e si trasmetta copia delle risultanze analitiche al Distretto scrivente;
- c) venga eseguito con cadenza almeno annuale lo svuotamento dei fanghi dalla vasca di sedimentazione avvalendosi di ditte autorizzate al trattamento/smaltimento del rifiuto;
- d) la ditta operi nel rispetto delle **prescrizioni** che saranno impartite dall'Ente Gestore Consortile ACA preposto al rilascio del Provvedimento;

- e) sottoponga tutta la rete connessa alla raccolta delle di dilavamento agli interventi manutentivi ordinari e/o straordinari al fine di garantire il corretto esercizio della medesima;
- f) si garantisca l'accessibilità al pozzetto di ispezione e il campionamento degli scarichi idrici.

**Matrice RUMORE - VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO.**

Per la matrice rumore la ditta dovrà, contestualmente alla variazione delle condizioni attuali circa la distanza dei fabbricati dall'impianto, effettuare un monitoraggio fonometrico con l'impianto in piena attività che verifichi l'effettiva rispondenza ai limiti di legge dei livelli di rumore immessi negli ambienti limitrofi (L. 447/1995). Tale monitoraggio andrà effettuato, ad impianto avviato, nei periodi di punte delle emissioni sonore (es. durante le operazioni di selezione, cernita, recupero polveri, impianto di produzione estintori, movimentazione, ecc.)

A tal proposito, una volta effettuate le misurazioni delle emissioni acustiche, la ditta dovrà trasmettere le risultanze fonometriche entro sei mesi dal rilascio del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione in oggetto a questo Distretto che si riserva di inviare a codesto spett.le Servizio Gestione Rifiuti, una volta acquisita la valutazione dell'Ufficio preposto di Fisica Ambientale ARTA Distretto di Pescara, il parere tecnico con eventuali prescrizioni.

**Matrice SUOLO, SOTTOSUOLO, ACQUE SOTTERRANEE.**

Relativamente alla **matrice geologica**, la Ditta dovrà:

- realizzare entro 150 giorni dalla emissione del presente parere tecnico, n° 3 piezometri a controllo delle acque sotterranee (n° 1 a monte ed n° 2 a valle secondo la direzione di flusso delle acque sotterranee);
- provvedere, in fase post- operam, a verificare la qualità ambientale del sito (suolo, sottosuolo e acque sotterranee), trasmettendo, poi, il risultato del monitoraggio allo scrivente Distretto;
- Gli analiti che dovranno essere ricercati, saranno i seguenti:

<b>ANALITI</b>	<b>SUOLO SOTTOSUOLO</b>	<b>ACQUE SOTTERRANEE</b>
<b>Alluminio</b>	X	x
<b>Antimonio</b>	x	x
<b>Argento</b>	X	x
<b>Arsenico</b>	X	x
<b>Berillio</b>	x	x
<b>Cadmio</b>	x	x
<b>Cobalto</b>	x	x
<b>Cromo totale</b>	x	x
<b>Cromo VI</b>	x	x
<b>Ferro</b>	X	x

<b>Mercurio</b>	x	x
<b>Nichel</b>	x	x
<b>Piombo</b>	x	x
<b>Rame</b>	x	x
<b>Selenio</b>	x	x
<b>Stagno</b>	x	x
<b>Manganese</b>	x	x
<b>Tallio</b>	x	x
<b>Vanadio</b>	x	x
<b>Zinco</b>	x	x
<b>Composti Organici Aromatici</b>	x	x
<b>IPA</b>	x	x
<b>Alifatici Clorurati Cancerogeni</b>	x	x
<b>Alifatici Clorurati non Cancerogeni</b>	x	x
<b>Alifatici Alogenati Cancerogeni</b>	x	x
<b>Fenoli e Clorofenoli</b>	x	x
<b>Idrocarburi</b>	x	x

Le analisi di caratterizzazione delle acque di falda dovranno essere ripetute con cadenza biennale e le risultanze analitiche dovranno essere trasmesse a questo Distretto per le valutazioni di competenza.

### §§§

Inoltre, il presente parere è vincolato al **rispetto** degli elaborati tecnici, planimetrie di riferimento e procedure operative e gestionali descritti nella documentazione tecnica trasmessa e perfezionata nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione ordinaria ai sensi del D.Lgs.n° 152/2006, art. 208, e della L.R. n. 45/2007, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto:

- sia garantito, a qualsiasi ora di apertura dell'attività, **l'accesso agli impianti** da parte degli Enti di controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e sia reso fattibile qualunque prelievo si voglia effettuare; sia, inoltre garantita la reperibilità, in qualsiasi momento, di un **responsabile tecnico**;
- il gestore **conservi** per tutta la durata dell'autorizzazione nella sede in cui è localizzato l'impianto, a disposizione dell'autorità competente per il controllo, copia della documentazione trasmessa all'autorità competente per aderire all'autorizzazione ordinaria, copia dei certificati analitici e le ulteriori registrazioni richieste;
- la Ditta adotti tutti gli **accorgimenti** atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità del recupero dei rifiuti e delle altre matrici ambientali;
- nell'esercizio dell'attività, la ditta, parimenti, adotti ogni possibile accorgimento a **tutela completa dell'ambiente**, operando nel rispetto delle normative vigenti in materia ambientale.

Alla **cessazione dell'attività**, la CSQ, dovrà provvedere all'effettuazione delle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, operando nel rispetto dei seguenti criteri generali:

- ✓ dovranno essere **rimossi tutti i rifiuti stoccati presso l'impianto**, avviandoli a corretto smaltimento e/o recupero presso centri autorizzati;
- ✓ dovrà essere effettuata un'attenta ed accurata **pulizia delle superfici** adibite a lavorazione e stoccaggio dei rifiuti, provvedendo contestualmente a verificare lo stato di integrità delle stesse;
- ✓ dovrà essere svolta **un'indagine conoscitiva** dello stato di contaminazione del suolo;
- ✓ qualora fossero rilevate situazioni di **potenziale contaminazione**, la ditta dovrà operare secondo quanto previsto alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06 in materia di bonifica dei siti contaminati;
- ✓ per quanto concerne la **sistemazione finale e destinazione d'uso dell'area**, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente in materia di ripristino ambientale.

Per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione dell'impianto di rifiuti con questo PARERE, si rimanda alle **prescrizioni** di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'ambiente e da altri Enti interessati, e se ne prescrive il rispetto.

Il presente PARERE è da ritenersi valido sotto la specifica condizione che tutti gli elaborati di progetto presentati dalla Ditta siano conformi a quelli depositati presso l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione; in caso contrario esso è da ritenersi nullo e di nessun effetto.

*Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.*

Si rimette la presente per quanto di competenza.

Per l'U.O. Ciclo dei Rifiuti  
Dott. Rocco Carlucci

Il Dirigente  
Dott.Chim. Roberto COCCO  
(firmato digitalmente)